

SANITA Lavorano per una ditta in appalto, l'Azienda non intende rinnovare i contratti
Asp, 41 precari rischiano il posto

Spiragli da un odg al dl Calabria. Bettelini: «Unico appiglio normativo»

di CHIARA FAZIO

SONO 41 tra infermieri, oss, personale amministrativo e prestano servizio negli ospedali di San Giovanni in Fiore, Lungro, San Marco Argentano e Castrovillari: i lavoratori ex "Obiettivo Lavoro" - licenziati nel 2012 e poi assunti in appalto dalla società "Servizi Integrati" - sono precari da più di 15 anni. Ma dal prossimo 31 dicembre potrebbero diventare nuovi disoccupati, perché l'Azienda sanitaria provinciale, al momento, non intende rinnovare i contratti: mancano le condizioni e le risorse - avrebbe fatto sapere la commissaria Cinzia Bettelini - sia per la proroga che per una eventuale internalizzazione dei servizi. Fino ad oggi, infatti, l'Azienda - contrariamente a quanto avvenuto fino ad ora a ridosso di ogni scadenza, l'ultima sotto la reggenza Zuccatelli, non ha inviato alcuna comunicazione formale e il futuro 41 famiglie resta appeso a un filo. Non solo. Se l'ipotesi di una mancata proroga si concretizzasse, crollerebbero a "cascata" una serie di servizi ritenuti essenziali: rischia la chiusura la Farmacia territoriale di Castrovillari poiché, come annunciato dalla direttrice Erminia Sansone, dal primo gennaio verrebbe a mancare il personale addetto ad aprire e chiudere la struttura, al carico/scarico di farmaci, i magazzinieri; per non parlare del personale tecnico amministrativo, che in molti casi "supplisce" al personale in quiescenza.

Per questo ieri mattina - muniti di mascherina e bandiere e nel rispetto delle regole anti Covid - hanno inscenato un sit-in di protesta

davanti la sede di via Alimena. «Pensiamo sia venuto il momento di stabilizzare questi lavoratori con un percorso di internalizzazione - ha spiegato Andrea Ferrone, segretario generale Filcams Cgil Pollino Sibaritide Tirreno. «Chiediamo alla commissaria Bettelini - ha aggiunto il sindacalista - di non procedere nella sua idea di stoppare l'appalto e quindi le 41 risorse che sono state definite e certificate dagli stessi loro responsabili di servizio come essenziali. Abbiamo scritto anche al commissario alla Sanità Longo e speriamo di avere a breve notizie positive».

Uno spiraglio in effetti sembra filtrare dall'approvazione dell'ordine del giorno a firma dei parlamentari calabresi Enza Bruno Bossio e Antonio Viscomi (Pd), Nico Stumpo (LeU) e Francesco Sapia (M5s) durante la discussione alla Camera del decreto Calabria-bis. Il documento prevede «l'impegno del Governo» a porre in essere «tutte le misure legislative atte a favorire i processi di internalizzazione dei servizi all'interno delle Aziende del Servizio sanitario regionale della Calabria mediante l'utilizzo dei corrispondenti profili professionali secondo i piani triennali di fabbisogno». Fonti vicine all'Asp riferiscono come sia stata proprio la commissaria Bettelini a indicare l'approvazione di tale provvedimento quale «unico appiglio normativo» per sbloccare la situazione. Ora la palla passerà al Senato per l'approvazione definitiva del dl. Poi toccherà all'Asp tradurre le promesse in fatti e soprattutto in tempo utile.



Sit-in dei lavoratori in via Alimena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI GIUNTA REGIONALE CALABRIA

